



PIANO DELLE ATTIVITA' BILANCIO 2022/2024

PARTE I – PREMESSA E DESCRIZIONE DELL'ENTE E DELL'AREA PROTETTA

L'impostazione della presente relazione previsionale e programmatica è adeguata al contenuto dell'art. 17 L.R. 8/2000 e s.m.i., inserendo le caratteristiche dell'Ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumentali, con particolare riguardo al conseguimento di risultati nel perseguimento delle finalità proprie. L'impostazione tiene conto della normativa d.lgs. 118/2011 e s.m.i..

Inoltre si sono inclusi nello stesso documento gli obiettivi strategici, a valenza annuale e pluriennale, che si intendono perseguire come *mission* di riferimento nel breve e medio termine di cui al Piano della Performance approvato con delibera del Comitato Esecutivo n. 25 del 28 aprile 2022.

Caratteristiche dell'Ente:

L'Ente Parco dell'Etna è Ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riquilibrificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna ha propri Organi, con competenze precisate nelle normative di settore e nello Statuto dell'Ente:

- Consiglio del Parco, composto dal Sindaco della Città Metropolitana di Catania e dai Sindaci dei 20 Comuni il cui territorio ricade all'interno del Parco e presieduto dal Presidente dell'Ente;

- Presidente, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana, cui spetta la legale rappresentanza dell'Ente;
- Comitato Esecutivo, composto da tre membri (Presidente, Ispettore Ripartimentale delle Foreste, e un componente eletto dal Consiglio del Parco);
- Collegio dei Revisori dei Conti nominato con decreto dell'Assessore al Territorio Ambiente i cui componenti sono designati due in rappresentanza dell'Assessorato Territorio ed Ambiente ed uno in rappresentanza dell'Assessorato all'Economia;
- L'Organismo Indipendente di Valutazione, attualmente in composizione monocratica.

E' prevista la figura del Vice Presidente, eletto dal Consiglio del Parco, che sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento.

L'Ente è dotato di personale proprio, con finanziamento a carico della Regione Siciliana ai sensi del comma 1 dell'art. 39 bis della L.R. 98/81 dell'art- 39 , cui si applica il trattamento economico e giuridico del personale della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna è un Ente a "finanza trasferita" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato e della Comunità Europea.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito *web* all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'Ente spetta pertanto il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

In quanto soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO Monte Etna, l'Ente Parco può essere soggetto beneficiario di speciali forme di finanziamento nazionale, comunitario e anche in ambito extra UE, dedicate ai siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Caratteristiche del Territorio

Il Territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D.

La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo.

La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti, vigneti e

nocciolieti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la "core zone", coincidente con la zona A di massima tutela e la "buffer zone", costituita dalle zone B e C/ALT.

Caratteristiche dell'Economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata, mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale, mentre l'incidenza del turismo e del terziario risulta essere minore. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione Vitivinicola, all'Olio di Oliva, alle Mele e alla Frutta in genere, al Miele, alle Ciliegie e alle Fragole, al Pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzata, oltre che a nocciole, pere ecc. Si deve rilevare che non è stato, tradizionalmente, presente nel territorio etneo un sistema di sviluppo complessivo, che tenga conto della complessità e varietà delle diverse realtà economiche e delle potenzialità presenti sul territorio, sistema che invece si sta pensando di costruito attraverso la concertazione ed il consenso con i produttori e con gli agricoltori, specie biologici, che abbia come punto di riferimento la sostenibilità ambientale e la piena consapevolezza di muoversi ed interagire in un territorio che è un Parco Naturale, che serva come strumento per la valorizzazione complessiva dell'intero Sistema.

In questa particolare situazione, che deve anche tenere conto della forte frammentazione della proprietà, l'Ente Parco è chiamato ad attuare iniziative coordinate volte alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività tradizionali coniugandole allo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, riportando a sistema unico ed armonico quello che oggi è ancora un sistema frammentato e scarsamente remunerativo delle produzioni.

Occorre inoltre avere ben presente che quando parliamo di sviluppo sostenibile del Parco dell'Etna non ci si rivolge esclusivamente al territorio strettamente compreso nei confini del Parco. Il Parco dell'Etna non può essere avulso dal resto del territorio etneo e dallo sviluppo complessivo di questo versante della Sicilia. Un sistema di sviluppo integrato, quindi, che coinvolge necessariamente la fascia costiera ionica, la città di Catania e si estende sino a Taormina, altro tradizionale polo di attrazione turistica, uno sviluppo che tenga conto della natura di area protetta del territorio del Parco dell'Etna, visto quale "valore aggiunto" e non come ostacolo, e che, proprio per il questo, ne esalti le potenzialità e le caratteristiche di sostenibilità ambientale, facendolo diventare valore comune e condiviso.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di *governance* del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della *missione* istituzionale.

A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

Caratteristiche dei servizi resi

Usare il termine "servizi resi" con riferimento ad un'area protetta assume una valenza diversa rispetto all'uso di analogia terminologia per Enti ed Istituzioni di natura diversa. Un'area protetta deve, innanzitutto, porsi il problema della tutela dell'Ambiente e della coniugazione della tutela con lo sviluppo, in una parola deve porsi il problema di uno sviluppo sostenibile ed integrato. Il termine "servizi" deve pertanto essere ricondotto alla natura ed alle finalità proprie di un'area protetta.

Il termine "servizio" infatti riferito ad un Ente pubblico non può che essere definito con riferimento all'utenza cui è rivolto. In un Ente Parco il concetto di servizio reso non può essere inteso solo con riferimento all'utenza rappresentata da persone fisiche, ma anche con espresso riferimento all'intera collettività sia residente che non, alle finalità gestionali dell'Ente, ed in particolare alla tutela dell'Ambiente ed alla promozione di una fruizione e sviluppo sostenibile del territorio.

Risorse umane e strumentali

Ai sensi dell'art. 3 del comma 1 della L.R. 24/2021 "Norme sulla direzione degli Enti Parco regionali" l'organizzazione amministrativa degli Enti Parco regionali, istituiti ai sensi della L.R. 98/81 e s.m. si articola nella Direzione, equiparata ad una struttura di dimensione intermedia ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 15 maggio 2000 n. 10, in unità operative di base e in uffici semplici. La norma sopracitata ed in particolare il comma 1 e il comma 4 prevede l'equiparazione della Direzione degli Enti Parco ad una struttura di dimensione intermedia coincidente con il servizio.

Il Direttore dell'Ente è il responsabile della struttura burocratica. Il Direttore dell'Ente Parco dell'Etna svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal vigente Regolamento di

Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna, tra cui il Servizio di Prevenzione e Sicurezza, le responsabilità connesse alla Conservazione della Natura e il Controllo di Gestione.

L'attuale struttura dell'Ente è stata stabilita con provvedimento del Direttore pro-tempore n. 228 del 30.12.2020.

Nel corso del corrente anno è prevista la rimodulazione della suddetta struttura a seguito dei pensionamenti di n. 3 unità di personale dell'area della dirigenza, attualmente affidate ad interim al Direttore che deve procedere nel rispetto dell'art. 49 della L.R. 9/2015 e del vigente C.C.R.L. di lavoro a definire le procedure per l'assegnazione dei carichi di lavoro ai dirigenti in servizio, considerate le norme previste dall'art. 10 della L.R. 9/2021 che prevedono le rideterminazioni della dotazione organica a seguito della cessazione del personale e il divieto di assunzione per il triennio 2021-2023 di personale dirigenziale a tempo indeterminato.

La dotazione organica dell'Ente al 31.12.2020, rimodulata per il contenimento della spesa ai sensi dell'art. 49 della L.R. 9/2015, è stata approvata con deliberazione del Consiglio n.06 dell'1.4.2021 e prevede n. 71 unità di personale.

Il competente ufficio dovrà procedere alla predisposizione della dotazione organica all'1.1.2022.

La struttura dell'Ente come risultante dal provvedimento sopra riportato prevede nove unità operative come di seguito denominate:

U.O. n. 1 "Segreteria ed assistenza organi, Contenzioso, sanzioni amministrative e adempimenti";

U.O. n. 2 "Gestione del personale, URP e protocollo - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, Staff della Presidenza;

U.O. n. 3 "Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio";

U.O. n. 4 "Ricerca vulcanologica e Fruizione";

U.O. n. 5 "Piano Territoriale, Gestione del territorio, Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio";

U.O. n. 6 "Programmazione e Gestione Progetti Regionali, Nazionali e Comunitari. Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna";

U.O. n. 7 "Attività amministrativa sulla gestione del territorio": attività sono attribuite temporaneamente alle UO 5 e 6;

U.O. n. 8 "Gestione forestale";

U.O. n. 9 "Gestione agricola".

Il personale in atto in organico presso questo Ente, anche a seguito del pensionamento di unità di personale sia dell'area della dirigenza che dell'area del comparto non dirigenziale, anche a fronte delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato in quanto l'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione è già compromessa. Purtroppo la legge di stabilità della Regione Siciliana n. 13/2022 ha fatto divieto di procedere a nuove assunzioni fino al 31.12.2022. Occorrerà comunque procedere all'aggiornamento del piano del fabbisogno al fine di essere pronti all'1.1.2023 con la pubblicazione dei bandi per l'espletamento delle procedure concorsuali, non più procrastinabili.

Il finanziamento della spesa del trattamento economico del personale rimane a carico del bilancio regionale ai sensi del comma 1 dell'art. 39 bis della L.R. 98/81, che stabilisce il finanziamento della dotazione organica dei parchi e delle riserve regionali è a totale carico della Regione;

PARTE II – PROGRAMMAZIONE AZIONI ED ATTIVITA' ANNO 2022

Considerazioni strategiche e programmatiche

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell'Etna.

L'attività di fruizione si gioverà anche sempre più del sistema dei rifugi e dei punti base del Parco e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come rifugi recuperati dal Parco: il Rifugio Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Rifugio Citelli, in territorio di Sant'Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni, il Punto base di case Caldarera in Randazzo, ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo.

L'esiguità dei fondi di bilancio ha comportato la necessità di individuare percorsi innovativi per la realizzazione e la manutenzione dei sentieri, delle aree attrezzate e delle aree di sosta che potranno essere dati in adozione alle associazioni ambientali che operano sul territorio.

E' stato inoltre sottoscritto un apposito protocollo d'intesa con l'Azienda Foreste per la tutela, la valorizzazione e la fruizione degli ambienti naturali all'interno delle aree demaniali attraverso la rete dei percorsi, dei sentieri e delle aree attrezzate ricadenti all'interno del Parco, che permetterà di realizzare, a costo zero per l'Ente, interventi come: la ripulitura, la sistemazione, la tabellazione, la segnalazione e la manutenzione dei sentieri, dei percorsi naturalistici, della viabilità forestale, delle aree di sosta e delle aree attrezzate ricadenti all'interno dell'area protetta.

E' stato approvato un progetto di "Rivisitazione segnaletica perimetrale del parco distintiva delle zone A-B-C-D" finanziato con i fondi del bilancio dell'Ente, che prevede la fornitura e la collocazione di tabellazione stradale e/o su piste e sentieri con informazioni ed indicazioni dei luoghi –punti di interesse e indicazioni di comportamento, nonché tabellazione stradale e/o su piste o sentieri in punti perimetrali della zonizzazione del Parco, che individua le zone A-B-C-D-della stessa. Il suddetto progetto è in corso di realizzazione e sarà completato entro il primo semestre dell'anno.

Un altro progetto finanziato a carico del bilancio regionale è relativo all'intervento di "Individuazione, recupero, ristrutturazione dei sentieri pedonali e pedonali ciclabili, all'interno del Parco dell'Etna", e riguarda il recupero e la realizzazione di sentieristica, su percorsi preesistenti, e altre vie e punti di accesso per le attrattive nelle aree della Rete Ecologica Siciliana del territorio del Parco dell'Etna, del Sentiero Italia CAI, e comunque ricadenti nei comuni del Parco dell'Etna: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Santa Maria di Licodia, Sant'Alfio, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etnea, tutti inclusi nell'Allegato 10- Elenco dei Comuni ricadenti nella rete ecologica siciliana (RES). L'area interessata intesa in senso esteso pertanto è maggiore dell'area del Parco stesso, che è comunque pari a 60.000 ettari. La superficie della rete dei sentieri soggetti ad intervento, cioè quelli di proprietà pubblica, è stata calcolata in 35.180 ha, l'area di ricaduta è pari a 43.560 ha.

Educazione – informazione ambientale

L'attività di Educazione ambientale costituisce il cuore della missione del Parco ed è rivolta a raggiungere e sensibilizzare, sui problemi ambientali, le nuove generazioni e diffondere tra i giovani studenti la conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali, botanici, geologici e naturalistici.

Tale attività si svolge anche attraverso incontri con le scuole, predisposizione di materiale didattico-divulgativo-informativo, contatti con le Pro-loco del territorio.

Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica

Questo Ente Parco ha adottato ed adotterà misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco

Il Parco dell'Etna ha in corso azioni finalizzate alla creazione del marchio collettivo di qualità ambientale denominato "Marchio Parco dell'Etna". Il marchio consentirà di identificare e qualificare la produzione di beni e servizi realizzati nell'area protetta e con modalità rispettose dell'ambiente. L'idea di dar vita ad un Marchio collettivo va considerata, come strumento di appartenenza e valorizzazione del territorio che possa armonizzare tutela ambientale e crescita economica mediante l'individuazione di operatori economici che condividono i fini istituzionali del Parco e del suo Ente di gestione, divenendone alleati.

L'utilizzazione del Marchio collettivo ha il valore di segno distintivo che contraddistingue prodotti o servizi di imprese operanti nel Parco e ottenuti condividendo gli obiettivi del Parco. Sono quindi prodotti e servizi che veicolano l'idea di sostenibilità ambientale, di attività d'impresa esercitate in sinergia con il rispetto della natura e delle peculiari caratteristiche del territorio in cui si svolgono le produzioni.

In tal senso, il Marchio richiama nella mente dei consumatori e degli utenti non solo la provenienza o la collocazione geografica, ma anche concetti legati alla qualità dell'ambiente naturale ed alla sostenibilità ambientale. Infatti le attività produttive che se ne fregiano sono quelle capaci di integrare reciprocamente reddito del produttore, rispetto dell'ambiente e attenzione del consumatore verso l'ecosostenibilità delle produzioni e dei servizi. Con il Marchio l'Ente Parco riconosce agli operatori economici dell'area protetta che lavorano nel rispetto dell'ambiente il ruolo di presidio del territorio e di valorizzazione delle risorse naturali dell'area protetta cioè la qualità ambientale del loro impegno produttivo.

Un'altra attività relativa alla conservazione e promozione agricola è costituita dalla gestione del campo collezione sito presso la sede dell'Ente Parco che viene da tempo svolta mediante apposite convenzioni attraverso l'attività di volontariato svolta dai giovani ospiti dell'istituto Penale per Minorenni di Acireale e dai minori/giovani adulti dell'area penale esterna seguiti dall'ufficio servizio sociale per Minorenni di Catania. I protocolli operati sono svolti anche in collaborazione con l'I.I.S. E.Fermi – F. Eredia di Catania.

I protocolli operativi prevedono lo svolgimento di attività rieducative e formative nel settore dell'agricoltura e della tutela ambientale anche al fine di favorire il futuro accesso dei volontari nel mondo del lavoro.

Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare, nell'ambito delle attività inerenti le problematiche legate alla prevenzione del rischio incendi e dell'istaurarsi di comportamenti, non compatibili con il mantenimento di un decoroso stato dei luoghi tutelati, l'Ente Parco, pur non essendo organo di Protezione civile, si fa promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi, al monitoraggio degli stessi.

- In riferimento all'abbandono dei rifiuti, al fine di una efficace lotta contro le microdiscariche e dei siti di scarico incontrollato nell'area protetta particolarmente soggetta ad un improprio

utilizzo, l'Ente Parco sta procedendo per un verso alla sensibilizzazione al problema delle comunità locali e, su altro versante, ad attivare quanto nelle sue competenze sotto il profilo del censimento ed individuazione dei siti, dello stimolo ad una sempre maggiore attenzione ed attività di controllo e repressione da parte degli Organi istituzionalmente a ciò deputati, al coinvolgimento dei Comuni e degli Enti preposti nonché delle Associazioni che operano sul territorio. Già negli scorsi anni 2020 e 2021 l'Ente Parco, ha ritenuto di proporre un'opera di prevenzione attraverso l'apporto delle Associazioni di Volontariato iscritte negli appositi registri previsti dalla vigente normativa, affidando ad esse compiti di controllo, monitoraggio e presidio che si sostanziano nel fornire adeguato supporto ai fruitori dell'area protetta, e di osservazione per l'avvistamento di eventuali situazioni di rischio con successiva ed immediata comunicazione agli organismi preposti all'intervento. Anche nel corso del corrente esercizio finanziario si stanno realizzando detta attività di controllo del territorio mediante l'utilizzo di fototrappole fornite dal Parco, nonché di altri strumenti tecnologici (foto camera e videocamera del cellulare) e di attrezzature particolari per riprese video dall'alto quali i Droni già in possesso delle Associazioni e da utilizzare nelle aree comunicate dal Parco.

Il problema dei siti di scarico incontrollato di rifiuti, della loro bonifica e del controllo puntuale costituisce obiettivo primario dell'Ente, per la tutela dell'integrità del territorio, della sua bellezza e della sua fruizione, specie in relazione al riconoscimento quale Patrimonio UNESCO che non può essere compromesso da forme di inciviltà intollerabili. In tal senso, occorre attivare tutte le possibili forme di sinergia tra gli Enti, Istituzioni ed Associazioni, istituzionalmente deputati, volte a contrastare adeguatamente il fenomeno. Per programmare una puntuale bonifica dei siti, occorrono ingenti risorse da parte degli Organi istituzionalmente a ciò deputati, risorse di difficile reperimento. Proprio con tale consapevolezza, l'Ente Parco ha intrapreso, con fondi propri a destinazione vincolata per la salvaguardia dell'ambiente, l'attività di supporto al contenimento della problematica.

Sotto il medesimo profilo già nell'anno 2020 questo Ente, dopo avere proceduto ad acquisire la fornitura di n. 100 foto trappole, ha stipulato con i Comuni del Parco e con l'Ispettorato Forestale, protocolli di intesa volti al monitoraggio e controllo dell'ambiente e del territorio. Le foto trappole sono state quindi consegnate in comodato d'uso ai Comuni del Parco.

Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente, un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente. Rispetto agli anni precedenti il numero dei verbali di accertamento, di competenza del Corpo Forestale, si è ridotto notevolmente anche per effetto della riduzione del numero di addetti al controllo, mentre elevato rimane il numero di trasgressori che non procedono al pagamento della sanzione con conseguente iscrizione a ruolo.

L'attività di tutela ambientale non viene svolta tuttavia solo attraverso strumenti di natura sanzionatoria ma anche e soprattutto attraverso strumenti preventivi e precisamente:

- Rilascio dei nulla osta ex art. 24 l.r. 14/88 per interventi pubblici e privati;

- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Interventi di manutenzione sui boschi;
- Conservazione del patrimonio micologico dell'Etna;
- Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- Conservazione delle cavità ipogee dell'Etna;
- Interventi di miglioramento fondiario;
- Pareri sui Piani regolatori generali dei Comuni;
- Autorizzazione a programmi annuali dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Interventi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 che prevede aiuti per gli agricoltori che attuino metodi di produzione compatibili con le esigenze di protezione dell'Ambiente;
- Interventi ai sensi del regolamento CEE 2080/92 che prevede contributi finanziari per opere di rimboschimento, prioritariamente per quelle effettuate nelle aree protette;
- Utilizzazione boschi e taglio alberi con eventuali prescrizioni.

1. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica, costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A.

Il percorso che si intende avviare con la formulazione degli obiettivi strategici vuole adeguare anche il Parco al sistema già in uso nelle altre amministrazioni e, segnatamente, nella Regione siciliana da cui prendiamo spunto nella nostra veste di Ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione stessa.

Conformandoci al dettato normativo di riferimento e alle esperienze maturate in ambito regionale, possiamo utilizzare al meglio un sistema già collaudato ed in avanzata fase di attuazione che ci consentirà di mettere a regime in modo più celere la nostra azione per obiettivi secondo le specificità che ci derivano dai fini istituzionali.

OBIETTIVI STRATEGICI:

Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;

Riqualificazione dei valori naturali e conservazione della Biodiversità; ricostituzione degli equilibri naturali negli ambienti degradati;

Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;

Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo la comunicazione, promozione del patrimonio naturale, l'attività di educazione, formazione e ricerca scientifica attraverso le attività culturali e ricreative, nonché turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;

Attuazione di interventi di riorganizzazione funzionale dell'Ente attuando politiche di ricambio generazionale valorizzando le competenze del personale;

Trasparenza, anticorruzione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione.

Obiettivo basilare è quello di orientare l'attività di tutta l'organizzazione interna verso risultati di "valore", rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale.

OBIETTIVI OPERATIVI

Di seguito si effettua un'ulteriore specificazione individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per raggiungere gli obiettivi. Detta ulteriore suddivisione degli obiettivi operativi in azioni consente di dare piani operativi al Direttore, ai Responsabili delle U.O. e a tutti i dipendenti, dando loro un chiaro quadro delle azioni da compiere e permettendone la successiva valutazione. L'adozione di questo processo permette inoltre un passo avanti verso la trasparenza dell'agire amministrativo, perché pone in assoluta correlazione servizi o uffici con i procedimenti da attivare e con il target da ottenere. Gli obiettivi strategici e operativi a cui concorre la struttura nel suo insieme, secondo le disposizioni dirigenziali, concorrono a formare la performance organizzativa. La stesura degli obiettivi operativi costituisce la sintesi di un nuovo strumento programmatico che servirà da base per le ulteriori attività di indirizzo e di gestione del Parco per i successivi anni.

OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2022

Costituzione elenco guide ufficiali del Parco dell'Etna;

Contenimento tempi di lavorazione delle autorizzazioni per le attività che si realizzano nel territorio e relativo monitoraggio;

Attuazione del marchio del Parco;

Ridefinizione delle procedure di realizzazione delle proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione degli Organi dell'Ente;

Ricognizione documentazione e assolvimento degli adempimenti relativi al D.R.S. n. 1572/2021;

Pianificazione e realizzazione degli interventi per il miglioramento della performance dei PC-DESK in dotazione alle singole postazioni di lavoro e per il miglioramento della velocità ed affidabilità della rete cablata dell'Ente;

Predisposizione, pubblicazione bandi di concorso e svolgimento delle procedure concorsuali assunzione area comparto non dirigenziale.

Obiettivi specifici per la Direzione dell'Ente

Realizzazione procedure concorsuali a seguito dell'approvazione del regolamento per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Ente Parco e dell'approvazione dell'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Ente Parco;

Attualizzazione dei criteri generali desunti dai pareri del CTS per il rilascio delle su attività esercitabili nel Parco in collaborazione con le U.O..

Il Presidente
f.to dott. Carlo Caputo